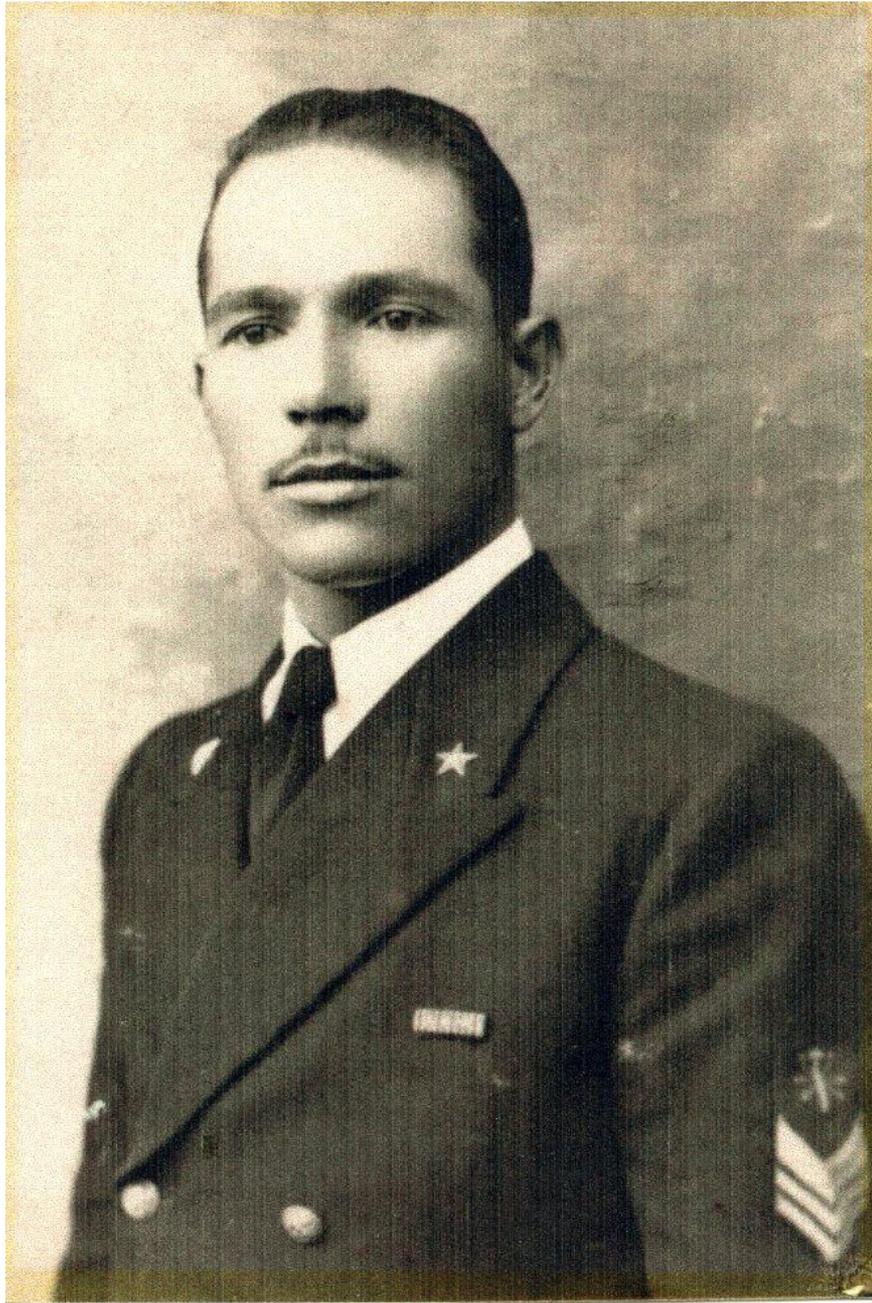


RICORDI DI FAMIGLIA



Quando il 10 luglio del 1943 gli inglesi sono sbarcati nei pressi di Cassibile, la famiglia di mia madre era a poche decine di metri, nascosta in una grotta per paura dei bombardamenti che in quel periodo erano abbastanza frequenti. In pratica sono stati i primi ad avere un contatto con gli inglesi.



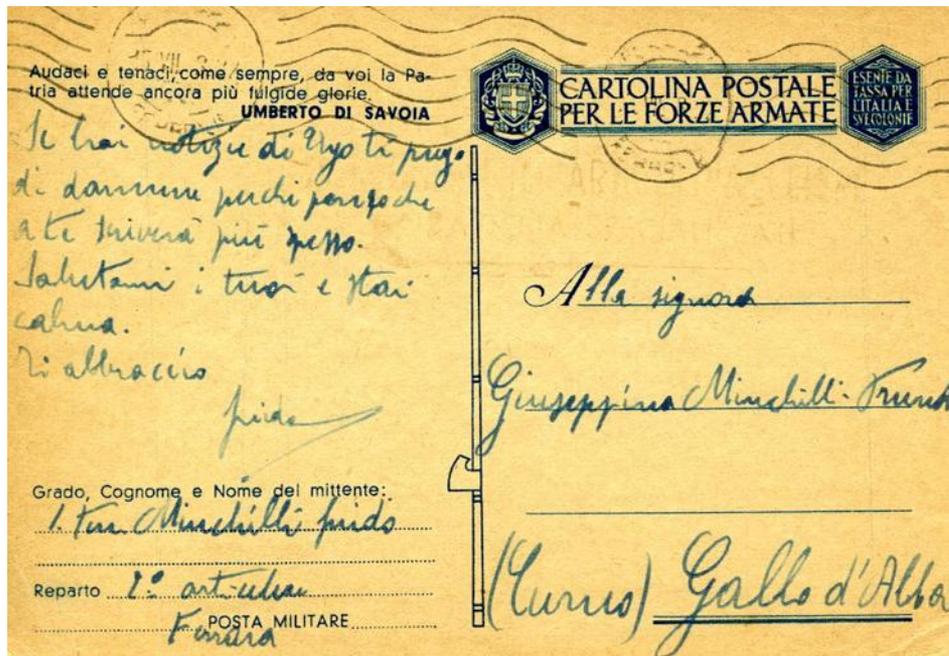
Per effetto dell'armistizio reso noto l'8 settembre 1943, i nostri ex alleati tedeschi divennero nostri nemici. Mio padre, sottufficiale di Marina, si trovava a Trieste e venne fatto prigioniero. L'hanno fatto salire su un treno che lo avrebbe dovuto portare in un campo di prigionia. Il convoglio si trovava fermo in stazione e una ragazza che portava l'acqua ai militari gli dice di fuggire perché da quella parte non c'era nessuno che controllava. Con grandi difficoltà e con mezzi di fortuna papà è riuscito a raggiungere Taranto l'11 settembre.

Questo è il prologo di una collezione dal titolo “10 luglio – 8 settembre 1943. Dallo sbarco degli alleati in Sicilia all’armistizio”.

Si tratta di una collezione atipica in quanto normalmente sono i francobolli o la storia postale a raccontare un evento. In questo caso si tratta di un esempio di storia raccontata con la posta, utilizzando cartoline postali per le Forze Armate, biglietti di prigionieri di guerra, V-mail e lettere di militari americani, inglesi e anche di civili. Il materiale proposto è prevalentemente in partenza o in arrivo in Sicilia.

In così poco spazio mi viene difficile raccontare le sessanta pagine di cui si compone la collezione, e allora ho deciso di descrivere il contenuto più significativo del materiale raccolto, spesso scritto in maniera approssimativa ma sicuramente efficace e in qualche caso rassicurante.

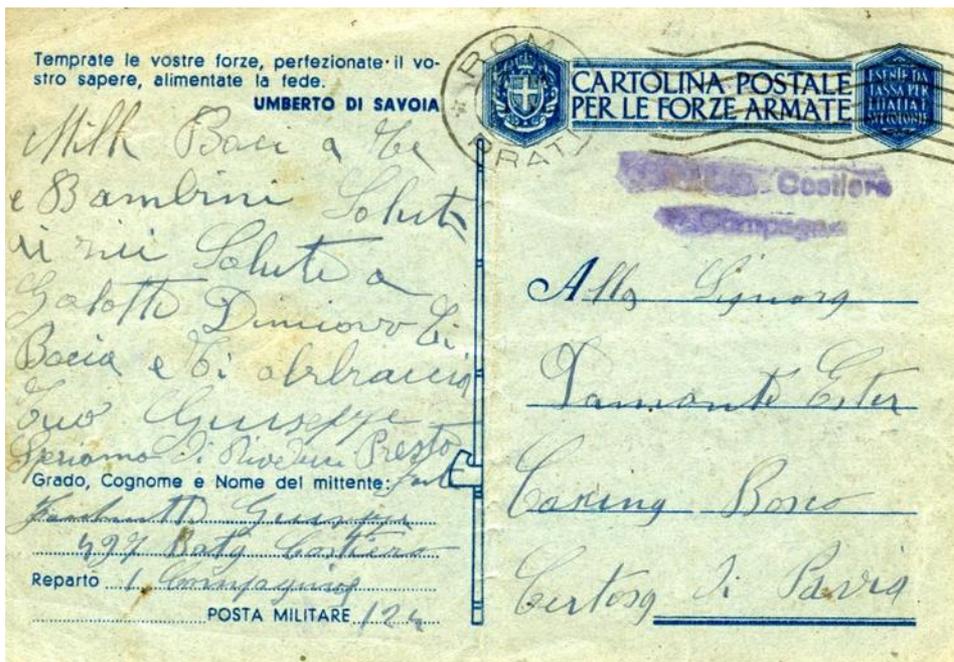
15 luglio 1943: **“Carissima Giuseppina. Dai bollettini avrai appreso dello sbarco in Sicilia dei nostri nemici. Ti raccomando di non allarmarti eccessivamente perché con 99 probabilità su 100 penso che i nemici non riusciranno a oltrepassare la linea da essi raggiunta finora...”**. Il testo di questa cartolina lo intitolerei: le ultime parole famose!!!



Ferrara 15-7-43
 Carissima Giuseppina.
 Dai bollettini avrai appreso dello sbarco in Sicilia dei nostri nemici. Ti raccomando di non allarmarti eccessivamente perché con 99 probabilità su 100 penso che i nemici non riusciranno a oltrepassare la linea da essi raggiunta finora e quindi Ugo rimarrà lontano da queste operazioni. Ad ogni modo lui sa fare e chi sa fare se la cava molto bene.
 Da casa mi rimangono due sorelle che io andrò a casa per studiare assieme l'eventualità di un'espulsione da programma verso Capalenda. Io per ora non posso muovermi e prima della fine del mese non potrò andare.

Cartolina postale per le Forze Armate, partita da Ferrara il 15 luglio 1943 e diretta a Gallo d'Alba (Cuneo).

18 luglio 1943: “... non va più il treno e posta non arriva... ai sentito nel'laradio cosa anno fatto ancora a Marsala...”



18/7/43/ Caro Mamma

È già 10 giorni che non ricevo tue notizie ma lo so che non è colpa tua perché qui non va più il treno e la posta non arriva. Ciao non pensar male ma io sto molto bene. Caro Ester, ai sentito nel'laradio cosa anno fatto ancora a Marsala. Non avendo altro da dirti. Col Squadrone i miei più sinceri auguri a chi sempre ti ricordi tuo Mamma Giuseppe

Cartolina postale per le Forze Armate del 18 luglio 1943 da P.M. 124 (assegnato all'8a Divisione poi denominata 230a Divisione Costiera). Alla data del 18 luglio la 230a Divisione Costiera presidiava la zona da Mazara del Vallo a Marsala.

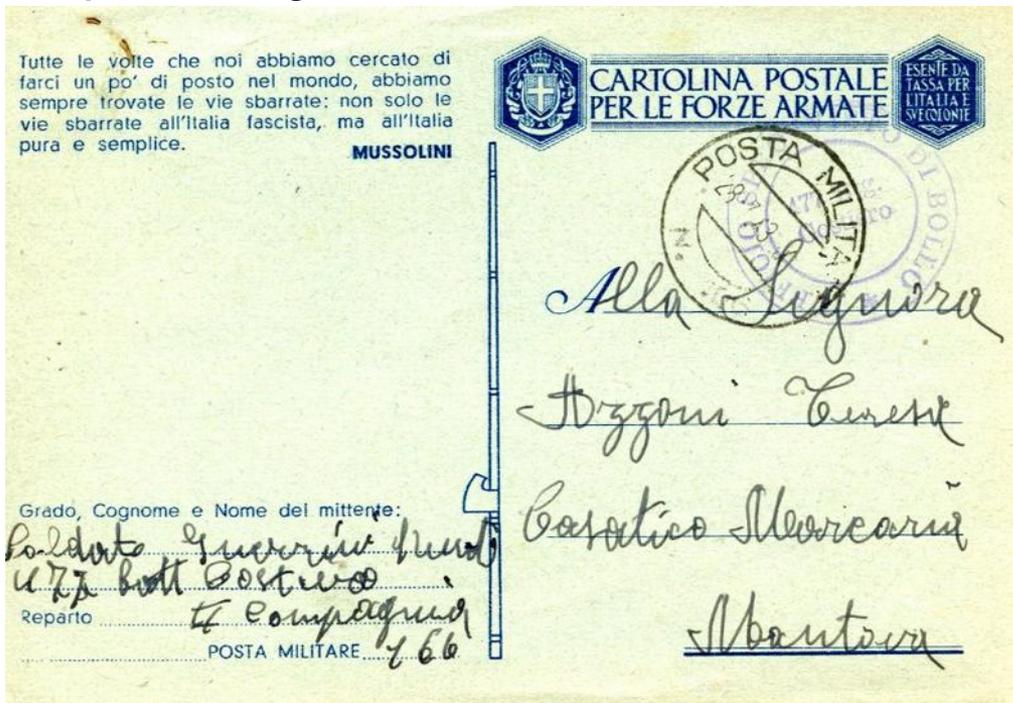
24 luglio 1943: “... io vorrei sperare che il giorno 25 viene a mestre uno che ora si trova qui in covalecienza e lora io loo gia avertitto che venga fino a cassa darti tutte le mie notizie non fare pensieri per me e guardi di postarti per mangiare per questo inverno. Seo ritardato di scriverti e perche la posta non patteva...”. La cartolina è datata 23.07, ma è stata spedita il giorno successivo.



Il 24 7 1943 Carissima Edvige
 Le mie notizie io sto bene come vorrei
 sperare di te e al nostro Luciano. Colui
 io vorrei sperare che il giorno 25 viene
 a mestre uno che ora si trova qui in
 covalecienza e lora io loo gia avertitto
 che venga fino a cassa darti tutte
 le mie notizie non fare pensieri per
 me e guardi di postarti per mangiare
 per questo inverno. Seo ritardato di
 scriverti e perche la posta non patteva
 lora io loo gia avertitto che venga
 fino a cassa darti tutte le mie notizie
 non fare pensieri per me e guardi di
 postarti per mangiare per questo
 inverno. Seo ritardato di scriverti e
 perche la posta non patteva...

Cartolina postale per le Forze Armate del 24 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213a Divisione costiera) per Venezia. La 213a Divisione costiera, costituita nel 1941, è posta alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata ed assume la difesa del litorale da Augusta a Messina. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò.

28 luglio 1943: **“Cara mamma con grande piacere ti dirò che io passo una vita molto bella che non mi manca niente, sono apposto da signore, non dubitare per me, anche per la corrispondenza se non ricevi poco notizie io sto bene e come voglio sperare di te ti mando tanti saluti e baci”**. La cartolina è stata scritta il 25 luglio ma è stata spedita il giorno 28.



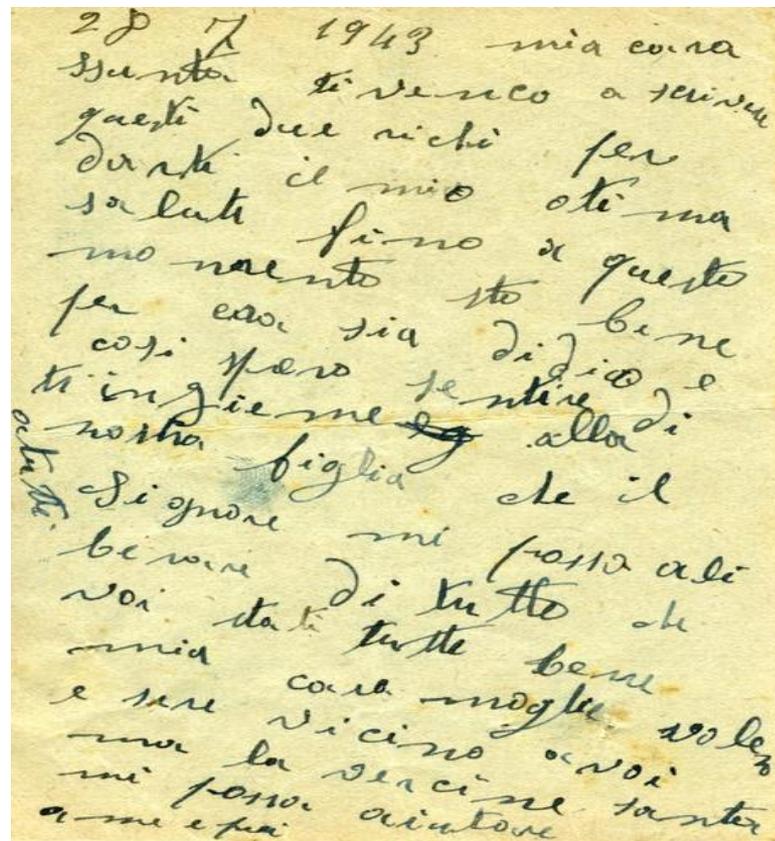
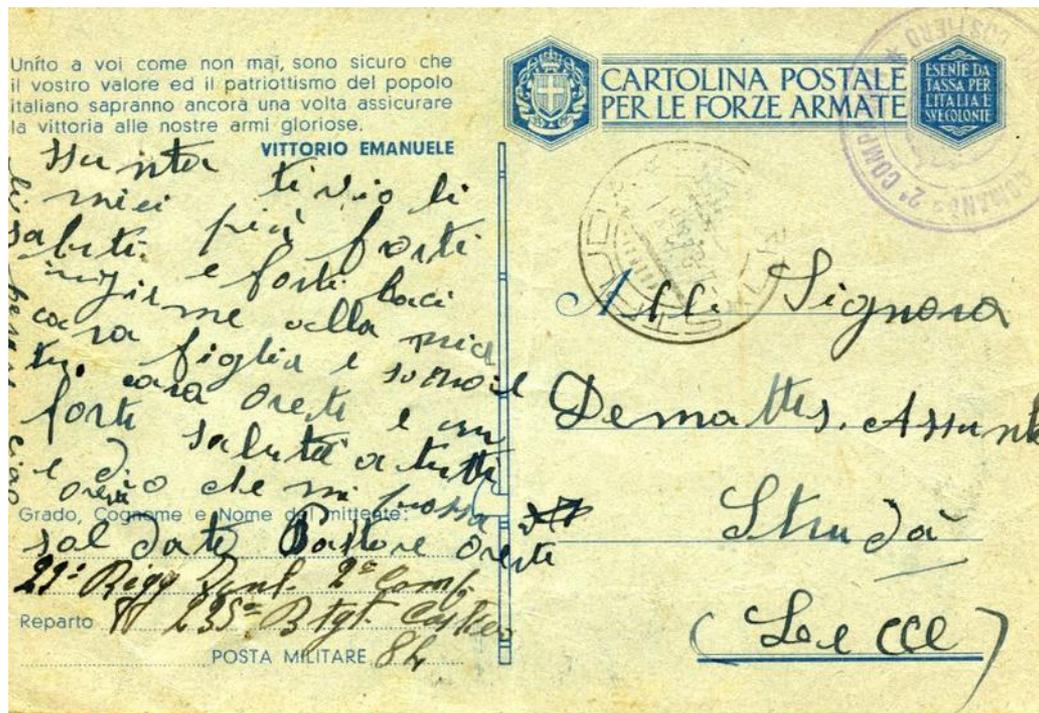
25-2-43-122

con grande piacere ti dirò che io passo una vita molto bella che non mi manca niente, sono apposto da signore, non dubitare per me, anche per la corrispondenza se non ricevi poco notizie io sto bene e come voglio sperare di te ti mando tanti saluti e baci

Mantova

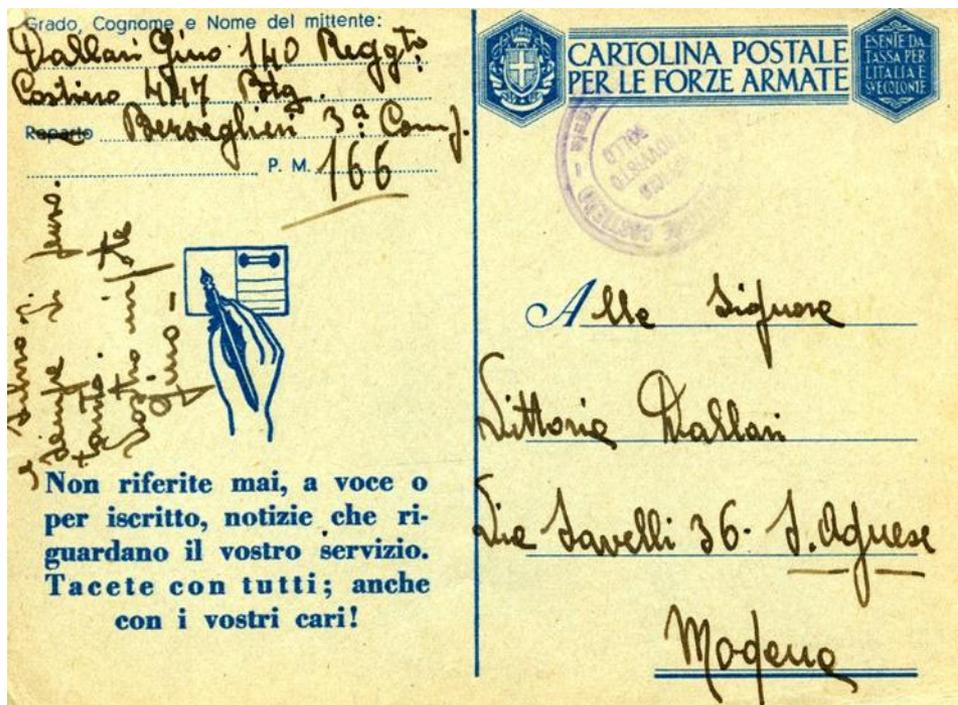
Cartolina postale per le Forze Armate del 28 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213a Divisione costiera) per Casatico Marcaria (MN). Nei giorni dell'invasione l'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò.

29 luglio 1943: **“mia cara ssunta ti venco a scrivere questi due richi per dirti il mio otima salute fino a questo momento sto bene per cra zia di dio e cosi spero sentire di te insieme alla nostra figlia ...”** La cartolina è stata scritta il 28 luglio ma è stata spedita il giorno 29.



Cartolina postale per le Forze Armate del 29 luglio 1943 da P.M. 84 manoscritto (assegnato alla 26a Divisione di fanteria “Assietta”) per Stradà (LE). Dal 20 luglio l’ufficio di P.M. 84 era dislocato a Torrenova (ME).

31 luglio 1943: “...sono sempre al solito posto. Mi trovo bene, come sono certo sarete pure voi e Silvio. Per ora mi trovo ancora lontano al posto dove si combatte...”



Carissime zie
sono sempre al solito posto. 31 luglio 1943
Mi trovo sempre bene, come sono
certo sarete pure voi e Silvio.
Per ora mi trovo ancora lontano al
posto dove si combatte.
In quanto alle forte ore fare riferimenti
a future. Mi auguro presto incominci anch
ad arrivare, come sapete in due mesi circa
o ricento una cartoline.
Con la speranza di poterli riavere presto
termino ed salutarmi tanto voi come zie

Cartolina postale per le Forze Armate del 31 luglio 1943 da P.M. 166 dislocato a Paternò.

1 agosto 1943: “...Ti scrivo nuovamente queste poche righe facendoti sapere che godo sempre buona salute ed il mio morale è sempre altissimo. Non appena i signori Angloamericani lo permetteranno ti scriverò più a lungo...Come vanno i bombardamenti?...” La cartolina è stata scritta il 31 luglio ma è stata spedita il giorno 1 agosto.

2.0. li; 31-7-1943.

Caro cune

Ti scrivo nuovamente queste poche righe facendoti sapere che godo sempre buona salute ed il mio morale è sempre altissimo. Non appena i signori Angloamericani lo permetteranno ti scriverò più a lungo - Buon -

Unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

VITTORIO EMANUELE

Come vanno i bombardamenti?

Amore

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Col. Fandielli Amore

Reparto *460 Regt. Carab.*
Comando POSTA MILITARE 3880

Stampa: 45-XVI
 140 MILITARI IN PLATONE
 POSTA MILITARE -1-8/13-XXI
 N. 49

Alla signora
Nota Eugenia
Superprio Coscans
Via Po-32
Roma

Cartolina postale per le Forze Armate dell'1 agosto 1943 da P.M. 19 (assegnato al XVI Corpo d'Armata) per Roma e poi restituita al mittente. Durante lo sbarco alleato nell'isola, il Corpo d'Armata fu impegnato sul fronte Enna-Caltagirone-Primosole e successivamente a difesa della piana di Catania. Dal 20 luglio 1943 l'ufficio di P.M. 19 si trovava a Ritiro (ME).

2 agosto 1943: **“Cara Maria, arritorno a scrivere io mi trovo bene di salute come spero di voi tutti. Cara Maria io e da otto giorni ché non ricevo più le tue notizie credo altrettanto sarà per me. Sé non ricevi posta non pensare male ché in questi giorni la posta non cammina speriamo fra pocho camminerà inquanto io stobene e non pensare male di mè io sto sempre al solido posto perora non ò nessun pericolo e si spera nel meglio con lavvenire pare che tutto migliori mà non ci si capisce niente...”** La cartolina è stata scritta il 31 luglio ma è stata spedita il giorno 2 agosto.



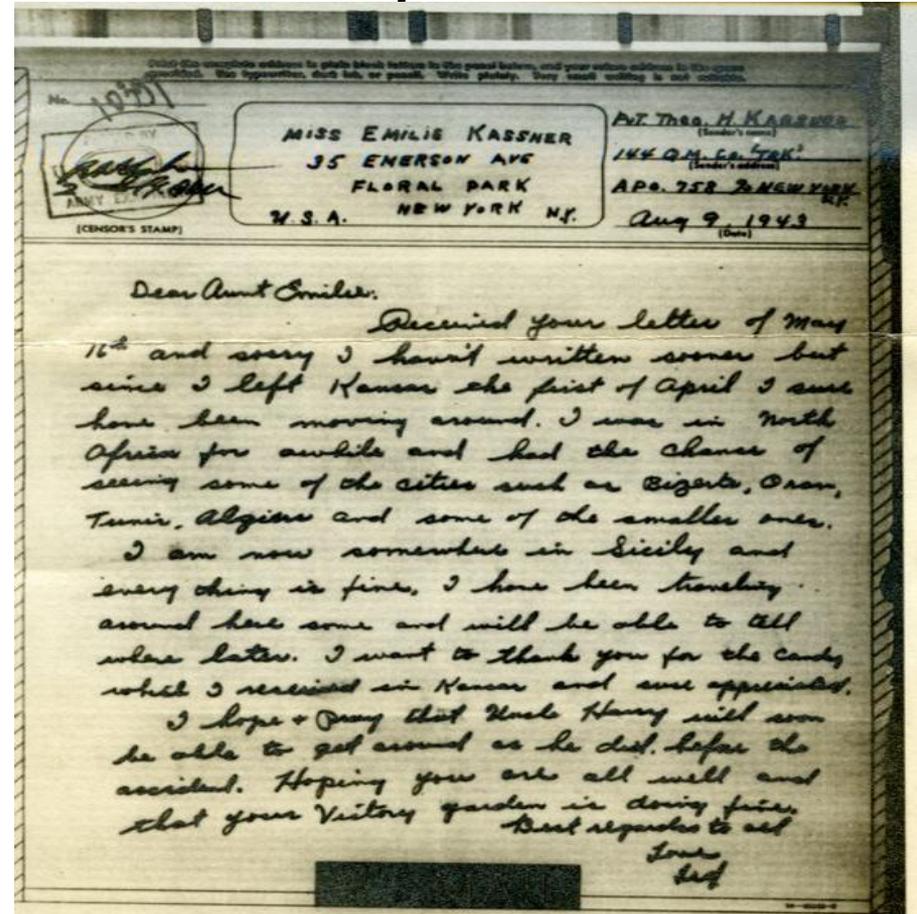
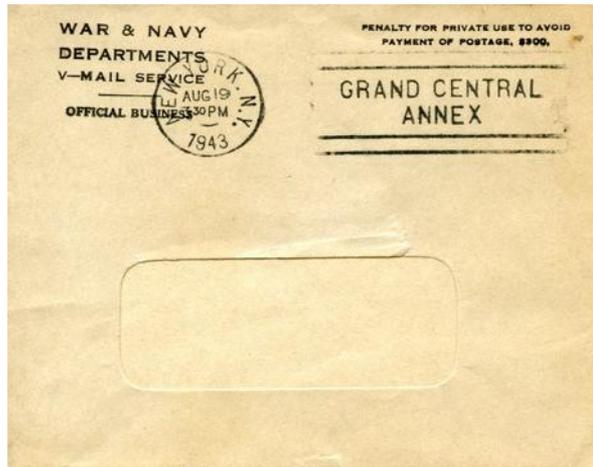
P. M. 166. (31-2-1943)

Cara Maria arritorno a scrivere io mi trovo bene di salute come spero di voi tutti. Cara Maria io e da otto giorni che non ricevo più le tue notizie credo altrettanto sarà per me. Sé non ricevi la posta non pensare male ché in questi giorni la posta non cammina speriamo fra pocho camminerà inquanto io sto bene e non pensare male di mè io sto sempre al solido posto perora non ò nessun pericolo e si spera nel meglio con lavvenire pare che tutto migliori mà non ci si capisce niente. Intanto ti mando i miei migliori saluti a voi tutti, infamiglia, saluti ai miei cari e vicini

Cartolina postale per le Forze Armate del 2 Agosto 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213a Divisione costiera) per Jesi (AN). Nei giorni dell'invasione l'ufficio di P.M. 166 era dislocato a Paternò (CT).

9 agosto 1943: **“Cara zia Emilie, ho ricevuto la tua lettera del 16 maggio e mi dispiace di non averti risposto prima, ma da quando ho lasciato il Kansas il primo aprile sono sempre stato in movimento. Sono stato in nord Africa per un periodo e ho avuto l'opportunità di visitare alcune città come Biserta, Orano, Tunisi ed Algeri ed alcune più piccole. Ora sono in qualche posto della Sicilia e tutto va bene, ho potuto girare pure qui, e potrò raccontarti dove più in là...”**

V-mail da A.P.O.(Army Post Office) 758 localizzato a Palermo (assegnato alla 7a Armata) del 9 agosto 1943 per New York – USA, recante il bollo di arrivo in data 19 agosto 1943. Bollo dell’Ufficio di censura non leggibile.



Carta postale per l'uso dei prigionieri di guerra dell'11 agosto 1943, data manoscritta, diretta a Petralia Sottana (PA), recapitata in data 2 ottobre 1943.

Army Form W 3054 (Italian).

Carta Postale per l'uso dei Prigionieri di Guerra CENSORED BY
P W
CENSOR

Attenzione. L'indirizzo solo.

Nulla si deve aggiungere; altrimenti questa carta verrà distrutta.

Al signor Mascellino
Vincenzo Via Cabalaio 7
Petralia Sottana (Palermo)

Attenzione. Nulli si deve aggiungere. Altrimenti questa carta verrà distrutta. Cancellare tutto ciò che non è applicabile.

PSS/NA/5/43/50,000—AFHQ/239B

Io sono fatto prigioniero dagli Inglesi.

Io sto bene.

~~Io sono leggermente ferito.~~

L'indirizzo permanente sarà inviato più tardi.

Speditore *Sottano Mascellino Raimondo*

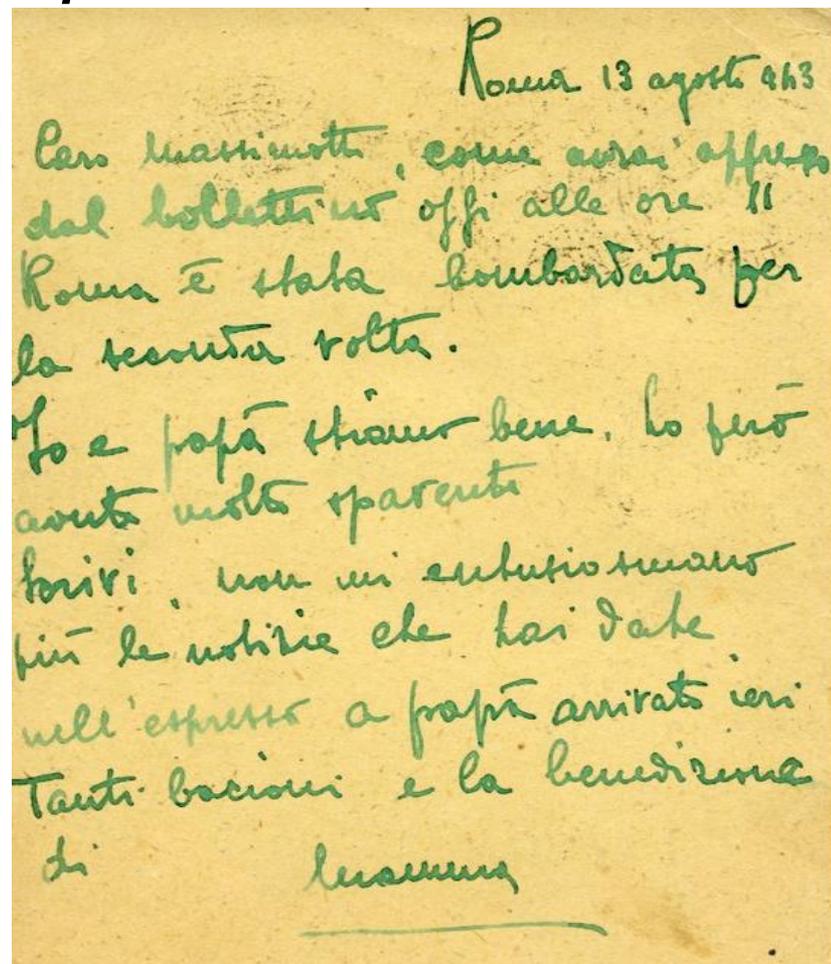
Reggimento.....

Data: *11-8-43*

PETRALIA SOTTANA (PALERMO) 21043

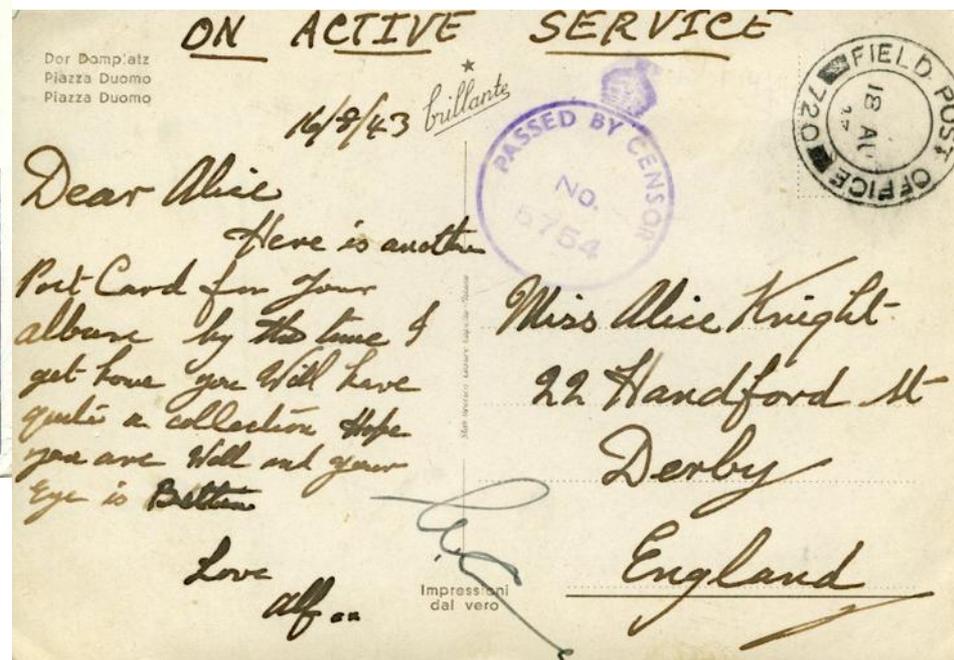
Trattasi di una comunicazione di cattura e conteneva l'avvertimento che **“Nulla si doveva aggiungere; altrimenti questa carta verrà distrutta”**. Nel testo veniva specificato **“Io sono fatto prigioniero dagli Inglesi”**; l'interessato poteva scegliere fra le seguenti frasi **“Io sto bene”**, ovvero **“Io sono leggermente ferito”** e doveva **“cancellare tutto ciò che non è applicabile.”** Non essendovi indicazioni del luogo di spedizione, dalla data si può presumere che il prigioniero fosse stato catturato in Sicilia e che si trovava in un campo provvisorio.

13 agosto 1943: **“Caro Massimotto, come avrai appreso dal bollettino oggi alle ore 11 Roma è stata bombardata per la seconda volta. Io e papà stiamo bene, ho però avuto molto spavento...”**



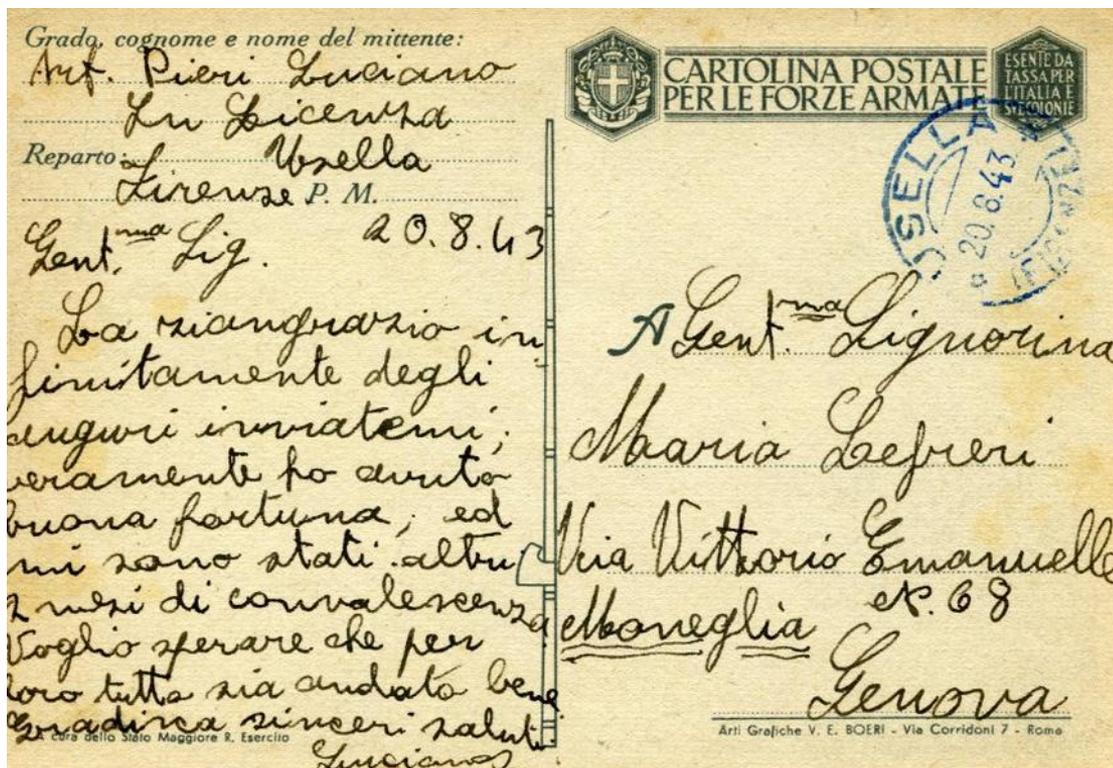
Cartolina postale espresso del 13 agosto 1943, data manoscritta (timbro postale illeggibile), da Roma ad Aosta, affrancata per £. 1,55, in eccedenza di tariffa per cent. 5.

18 agosto 1943: **“Cara Alice, eccoti un'altra cartolina per la tua raccolta. Con il mio ritorno a casa avrai una discreta collezione...”**



Cartolina illustrata di Siracusa raffigurante Piazza Duomo del 18 agosto 1943 da F.P.O. (Field Post Office) 720 a Derby – England. A Siracusa era operativo F.P.O. 756, mentre F.P.O. 720 era operativo nel Mediterraneo. E' ipotizzabile che la posta dei militari inglesi venisse inviata in Nord Africa, forse Algeri, e quindi spedita in Inghilterra dopo avere ricevuto il timbro F.P.O. 720).

20 agosto 1943: **“Gent.ma Sig. La ringrazio infinitamente degli auguri inviati; veramente ho avuto buona fortuna; ed mi sono stati altri due mesi di convalescenza...”**



Cartolina postale per le Forze Armate del 20 agosto 1943 da Usella a Genova.

6 settembre 1943: Non vi è alcun testo da commentare, però la cartolina merita comunque di essere attenzionata. Si nota il bollo tondo della “17a SQUADRA PANETTIERI CON FORNI WEISS”, l’abrasione della firma di Mussolini e la cancellazione a matita del fascio littorio.



I forni Weiss venivano utilizzati per rifornire i militari della razione giornaliera di pane, che era pari a 600-700 grammi.



Cartolina postale per le Forze armate del 6 settembre 1943 da P.M. 64 (assegnato alla 44a Divisione di Fanteria “Cremona”, operante in Corsica sino all’8 settembre 1943) a Esanatoglia (MC).

10 settembre 1943: **“Miei cari genitori, dato gli ultimi avvenimenti non so come incominciare a scrivere giacché il desiderio di esprimermi con franchezza è represso dal sentimento di onore che vorrei conservare sino all'ultimo. L'Italia ha chiesto l'armistizio e oggi si combatte contro i tedeschi; non si conoscono le clausole dell'armistizio; non si conosce l'atteggiamento del Governo Badoglio e noi prigionieri viviamo in uno stato d'ansia tale da preferire la morte ad ogni altra cosa. La cosa che più mi tranquillizza è che il pericolo che vi sovrastava se non è finito per lo meno è terminato e chissà cosa farei per tornare a casa mia per mettermi a lavorare e contribuire alla ricostruzione delle nostre città. Tutto il resto seguirà la sorte che gli Italiani hanno voluto...”**

10 Settembre 1943
Miei cari genitori, dato gli ultimi avvenimenti non so come incominciare a scrivere giacché il desiderio di esprimermi con franchezza è represso dal sentimento di onore che vorrei conservare sino all'ultimo. L'Italia ha chiesto l'armistizio e oggi si combatte contro i tedeschi; non si conoscono le clausole dell'armistizio; non si conosce l'atteggiamento del Governo Badoglio e noi prigionieri viviamo in uno stato d'ansia tale da preferire la morte ad ogni altra cosa. La cosa che più mi tranquillizza è che il pericolo che vi sovrastava se non è finito per lo meno è terminato e chissà cosa farei per tornare a casa mia per mettermi a lavorare e contribuire alla ricostruzione delle nostre città. Tutto il resto seguirà la sorte che gli Italiani stessi hanno voluto. Po' poco buona salute e spero che lo stesso sia per voi tutti e pregarvi di star tranquilli, cercate di tirare avanti nel miglior modo. Affetto con tutta l'ostre notizia recentissime onde avere una buona notizia della nostra situazione. Ricordarsi tanti affettuosi e caldi abbracci. Torri sapere qualche cosa di Di Maggio e di Camerini.
Tutto aff' figlio, fratello, zio Lino Juncu

Lettera "AIR MAIL" di prigioniero di guerra dal campo P.O.W. 356 (B) di Eldoret in Kenia del 10 luglio 1943, data manoscritta, diretta a Trabia (PA), recapitata in data 16 dicembre 1943.

Cosa hanno fatto nel frattempo mamma e papà?

La mamma e la sua famiglia sono ritornati a Siracusa e papà è rimasto a Taranto sino al 22 luglio 1944. Qualche giorno dopo è stato imbarcato sulla Corazzata Andrea Doria e rimase a bordo sino al 2 luglio 1945.

La nave per un lungo periodo è rimasta ancorata nella rada del Porto Grande di Siracusa, ed è qui che ha inizio la mia avventura.



Papà conobbe la mamma. Dopo il congedo, si sposarono e a febbraio del 1948 sono nato io.